



AISBL

EUROPEAN NETWORK FOR PROFESSIONAL
EXCELLENCE IN SPORT & EDUCATION

RECOGNISED BY THE MINISTRY OF JUSTICE OF BELGIUM
DECREE WL22/16394 - 2014



European Social Sport Coach



Programma Nazionale promosso da

LIBERTAS

**PIÙ PERSONE
ATTIVE**

Libertas per un'Italia più sana

Sport • Education • Human Rights

MANUALE DELL'EDUCATORE SOCIALE SPORTIVO EUROPEO

FORMAZIONE • ETICA • DIRITTI UMANI
PER COMUNITÀ ATTIVE E INCLUSIVE

“
SPORT HAS THE POWER
TO CHANGE THE WORLD.
IT HAS THE POWER TO INSPIRE,
TO UNITE PEOPLE IN A WAY
THAT FEW OTHER THINGS CAN.
”

Nelson Mandela



EDUCAZIONE
EDUCATION



RISPETTO
RESPECT



BENEVOLENZA
BENEVOLENCE



INCLUSIONE
INCLUSION



ETICA
ETHICS



ECCELLENZA
EXCELLENCE

FREEDOM + DIGNITY + HUMANITY

*"Essere liberi non significa soltanto
spezzare le proprie catene,
ma vivere in un modo
che rispetti e valorizzi la libertà
degli altri."*

— Nelson Mandela

LA LIBERTÀ: IL FONDAMENTO DELLA DIGNITÀ UMANA E DEL BENE COMUNE

La libertà rappresenta il più alto patrimonio morale e civile dell'umanità. Essa non nasce dall'assenza di regole, né dalla pretesa di affermare sé stessi sugli altri; è il frutto di un lungo cammino storico, segnato dal sacrificio di intere generazioni che hanno difeso il valore della persona, la giustizia, la pace e il diritto dei popoli a vivere nella dignità.

Ogni epoca ha dimostrato che una libertà priva di principi etici degenera inevitabilmente nell'arbitrio, mentre una libertà guidata dalla coscienza diviene forza creatrice, capace di edificare civiltà fondate sul rispetto, sulla solidarietà e sulla responsabilità.

La riflessione filosofica ci insegna che essere veramente liberi significa riconoscere il valore dell'altro, esercitare i propri diritti senza mai dimenticare i propri doveri e orientare ogni scelta verso il bene comune. Non esiste autentica libertà senza responsabilità, così come non esiste autentica democrazia senza il rispetto della dignità umana. In questo tempo, nel quale il concetto stesso di libertà rischia talvolta di essere frainteso come licenza individuale, diventa indispensabile riaffermarne il significato più profondo: la libertà è servizio, è educazione, è capacità di costruire relazioni fondate sull'onore, sul rispetto reciproco, sulla benevolenza e sulla giustizia. È questa la missione che anima UPKL – Union of Professional Ki Life: promuovere comunità educative nelle quali lo sport diventi uno strumento di formazione integrale della persona, capace di trasmettere valori universali e di formare cittadini consapevoli prima ancora che atleti. Educare attraverso lo sport significa insegnare che la forza trova il suo compimento nell'autocontrollo, che il talento acquista valore nell'umiltà e che la vittoria più importante è quella conquistata ogni giorno contro l'indifferenza, l'egoismo e l'ingiustizia.

La libertà autentica non divide, ma unisce; non alimenta il conflitto, ma genera dialogo; non esalta l'individualismo, ma rafforza il senso di appartenenza ad una comunità nella quale ogni persona è chiamata a contribuire, con il proprio esempio, alla costruzione di una società più giusta e più umana. Con questo spirito continuiamo il nostro impegno, certi che educare alla libertà significhi educare alla pace, al rispetto dei diritti di ogni individuo e all'adempimento dei propri doveri con onore, responsabilità e generosità.

Corrado Genova
Segretario generale UPKL..

CAPITOLO 1

LA NUOVA MISSIONE DELLO SPORT

Perché il futuro appartiene
agli Educatori Sociali Sportivi

*"Lo sport non cambia il mondo perché
produce campioni.*

*Lo cambia perché educa le persone che lo
abiteranno."*

1.1 Lo sport sta vivendo una trasformazione storica.

Per oltre un secolo il sistema sportivo ha concentrato gran parte delle proprie energie sulla formazione tecnica degli istruttori e sul miglioramento della prestazione atletica. Sono stati costruiti regolamenti, metodologie di allenamento, sistemi arbitrali, percorsi di qualificazione tecnica e modelli organizzativi sempre più efficaci. Questo percorso ha consentito allo sport di raggiungere livelli di eccellenza straordinari.

Oggi, tuttavia, la società pone allo sport una domanda completamente diversa. Non chiede soltanto di formare atleti migliori. Chiede di contribuire alla formazione di persone migliori.

La crescita della sedentarietà, del disagio giovanile, del bullismo, dell'isolamento sociale, delle discriminazioni e delle difficoltà relazionali dimostra che il benessere di una comunità non dipende esclusivamente dalla preparazione tecnica dei suoi operatori, ma anche dalla loro capacità educativa.

Per questa ragione le istituzioni europee hanno progressivamente riconosciuto allo sport una funzione che va oltre l'attività agonistica: quella di strumento permanente di educazione, inclusione, salute e cittadinanza attiva. Le Raccomandazioni elaborate dall'Expert Group on HEPA della Commissione Europea evidenziano la necessità di rafforzare le interazioni tra scuola, sport, autorità locali e settore privato, promuovendo valori etici, inclusione sociale e leadership attraverso l'attività fisica. Questa non rappresenta una semplice evoluzione metodologica. È un cambiamento culturale. Ed è da questo cambiamento che nasce l'European Social Sport Coach.

1.2 La palestra non è più soltanto un luogo dove si insegna uno sport

Per molti anni la palestra è stata considerata il luogo nel quale si apprendevano tecniche di combattimento, gesti atletici o abilità motorie.

Oggi questo paradigma è profondamente cambiato.

Ogni palestra è diventata un ambiente educativo.

Ogni lezione contribuisce a costruire il carattere di bambini, adolescenti e adulti.

Ogni istruttore influenza il modo di pensare, di relazionarsi e di affrontare la vita dei propri allievi.

Ogni parola pronunciata durante un allenamento può rafforzare l'autostima oppure distruggerla.

Ogni comportamento dell'istruttore diventa un modello

Questo significa che l'Educatore Sociale Sportivo non trasmette soltanto tecniche.

Trasmette valori. E i valori costruiscono la società

1.3 La tecnica forma l'atleta.

L'educazione forma la persona.

Esiste una differenza fondamentale tra insegnare uno sport ed educare attraverso lo sport.

Un istruttore tecnico insegna:

- come eseguire un movimento;
- come migliorare una prestazione;
- come vincere una competizione.

Un Educatore Sociale Sportivo insegna anche: il rispetto della dignità della persona; la responsabilità; la cooperazione; l'inclusione; la gestione dei conflitti; il rispetto delle regole; la cittadinanza attiva; la cultura dei diritti umani.

La tecnica rende un atleta competente

L'educazione rende una persona migliore.

Le due dimensioni non sono alternative. Sono complementari.

Ed è proprio la loro integrazione a rappresentare il nuovo paradigma dello sport educativo.

1.4 Perché nasce l'European Social Sport Coach.

L'Europa ha compreso che le grandi sfide sociali del XXI secolo non possono essere affrontate esclusivamente dalla scuola o dalla famiglia. Occorre coinvolgere tutte le agenzie educative del territorio. Tra queste, lo sport occupa una posizione privilegiata. Milioni di giovani trascorrono ogni settimana più ore nelle associazioni sportive che in qualsiasi altra attività extrascolastica. L'istruttore diventa così una figura educativa di riferimento. Per questo motivo, le Raccomandazioni HEPA promuovono programmi di educazione fisica fondati su valori come il fair play, la cooperazione, l'equità, l'integrità morale, il rispetto dei diritti umani e la leadership, prevedendo inoltre la valorizzazione di educatori sportivi certificati capaci di collaborare con il sistema scolastico e con le autorità locali.

L'European Social Sport Coach nasce proprio per rispondere a questa esigenza.

Non sostituisce il tecnico.

Lo completa.

Non modifica la disciplina sportiva.

Ne amplia la funzione educativa.

1.5 Una nuova responsabilità per ogni Insegnante Sportivo

Ogni volta che un genitore affida un figlio a una palestra, non consegna soltanto un futuro atleta.

Consegna una persona in crescita.

Affida un bambino, un adolescente o un giovane adulto a un educatore.

Questa fiducia comporta una responsabilità enorme.

Essere Maestri oggi significa contribuire alla costruzione della società di domani. Non basta più insegnare come vincere una gara. Occorre insegnare come diventare cittadini responsabili.

Come rispettare gli altri.

Come affrontare le sconfitte.

Come collaborare.

Come esercitare la libertà con responsabilità.

Lo sport educa davvero soltanto quando riesce a trasformare il talento in responsabilità e la disciplina in rispetto della dignità umana.

Questo è il cuore della missione dell'European Social Sport Coach.

Messaggio chiave

Lo sport non è più soltanto un'attività fisica.

È una responsabilità educativa.

Il funzionario non propone un semplice percorso formativo.
Propone un nuovo modo di interpretare il ruolo dell'istruttore sportivo.

Cosa deve ricordare il Funzionario.

Al termine di questo capitolo deve essere in grado di spiegare che: il mondo dello sport sta cambiando;
oggi la società chiede educatori e non soltanto tecnici;
la tecnica rimane fondamentale, ma da sola non basta;

l'European Social Sport Coach **nasce per integrare le competenze educative** richieste dalle politiche europee;

la Convenzione UPKL–Libertas **rappresenta lo strumento** attraverso cui questo modello viene sviluppato nel sistema sportivo italiano.

Esercizio pratico

Durante un incontro con l'Interlocutore, non iniziare parlando del corso.

Inizia ponendo questa domanda:

"Maestro, secondo lei oggi è più difficile insegnare una tecnica o educare una persona?"

Lascia che risponda

.Quella risposta diventerà il punto di partenza di tutta la presentazione.

Nota dell'autore

In questo manuale desidero evitare qualsiasi impostazione puramente commerciale. Il funzionario deve sentirsi prima di tutto un consulente dello sviluppo sportivo ed educativo, capace di accompagnare le associazioni in un percorso di crescita istituzionale e culturale. Se riusciremo a trasmettere questa identità, la vendita diventerà la naturale conseguenza del valore offerto, non il suo obiettivo principale. Ritengo che questo sarà uno degli elementi distintivi dell'intero progetto.

CAPITOLO 2

L'EUROPA HA CAMBIATO IL MODO DI PENSARE LO SPORT.

Perché nasce una nuova figura educativa.

*"Le grandi rivoluzioni non iniziano
quando cambia una legge.
Iniziano quando cambia il modo di guardare
un problema."*

2.1 Perché l'Europa ha deciso di intervenire

Per molti decenni lo sport è stato considerato prevalentemente come uno strumento di competizione, di preparazione atletica e di miglioramento della salute. Questa visione, pur avendo prodotto risultati straordinari sul piano tecnico e agonistico, si è progressivamente dimostrata insufficiente ad affrontare le nuove sfide della società europea.

L'aumento della sedentarietà.

Il disagio giovanile.

L'obesità infantile.

La perdita di riferimenti educativi.

La crescente difficoltà delle famiglie.

L'incremento dei fenomeni di bullismo.

Le discriminazioni.

L'emarginazione sociale.

Questi fenomeni hanno imposto alle istituzioni europee una riflessione profonda. La domanda che la Commissione Europea si è posta è stata molto semplice. Lo sport può diventare uno strumento per migliorare la risposta è stata: Sì.

Ma soltanto se utilizzato da professionisti dotati non soltanto di competenze tecniche, ma anche educative.

Per questa ragione la Commissione Europea ha istituito l'Expert Group on Health Enhancing Physical Activity (HEPA), incaricato di elaborare nuove raccomandazioni per promuovere l'attività fisica e rafforzare le relazioni tra scuola, sport, autorità locali e settore privato.

2.2 Lo sport non serve soltanto a far muovere le persone.

Per molti anni si è pensato che il principale obiettivo dello sport fosse combattere la sedentarietà. Naturalmente questo rimane uno dei suoi compiti fondamentali.

Ma la Commissione Europea ha compreso che lo sport produce effetti molto più profondi.

Ogni allenamento rappresenta infatti un momento educativo.

Ogni squadra è una piccola comunità.

Ogni Istruttore o Maestro sportivo è un punto di riferimento.

Ogni competizione è una palestra di vita.

Lo sport insegna il rispetto delle regole, dei doveri e dei diritti degli altri.

La gestione delle emozioni.

La collaborazione.

La resilienza.

L'accettazione della sconfitta.

La capacità di assumersi responsabilità.

In altre parole...Lo sport costruisce cittadini.

Ed è proprio questo il motivo per cui le Raccomandazioni HEPA attribuiscono allo sport una funzione educativa strategica.

2.3 La Raccomandazione HEPA cambia il paradigma

Nel luglio 2015 l'Expert Group della Commissione Europea approva una serie di Raccomandazioni destinate agli Stati membri.

Non si tratta di un semplice documento tecnico.

Si tratta di una nuova filosofia educativa.

Tra i principi più innovativi troviamo tre indicazioni fondamentali.

Primo principio

L'educazione fisica deve trasmettere valori.

Non basta insegnare movimenti.

Occorre educare al fair play, alla pace, alla cooperazione, all'integrità morale, al rispetto dei diritti umani e delle capacità altrui.

Secondo principio

Scuola e sport devono lavorare insieme.

Per molti anni questi due sistemi hanno lavorato separatamente.

La Commissione Europea afferma invece che devono diventare partner educativi.

Le società sportive non sono più soltanto luoghi dove allenarsi.

Diventano laboratori permanenti di educazione.

Terzo principio

Le amministrazioni comunali devono entrare nel progetto.

Questo è probabilmente il passaggio più innovativo.

La Commissione Europea non immagina più lo sport come attività isolata.

Lo immagina come una rete composta da:

scuola;

amministrazioni locali;

società sportive;

famiglie;

settore sanitario;

terzo settore.

Lo sport diventa così una politica pubblica.

Non più soltanto una pratica sportiva.

2.4 Nasce un nuovo educatore

Quando cambia il modello educativo...deve cambiare anche il professionista.

È qui che nasce la figura dell'European Social Sport Coach.

Non nasce per insegnare meglio il Karate, il Judo, il Calcio. la Ginnastica o qualsiasi altro sport.

Nasce per utilizzare **qualsiasi disciplina sportiva** come strumento di educazione della persona.

L'European Social Sport Coach è, prima di tutto, un educatore. Ed è anche un tecnico esperto della propria disciplina.

Questo ribalta completamente la prospettiva tradizionale. **Non si parte più dalla tecnica. Si parte dalla persona.**

2.5 Perché questo interessa ogni palestra italiana

Molti Maestri potrebbero pensare: "Queste sono cose che riguardano Bruxelles."

In realtà riguardano direttamente ogni palestra.

Perché le amministrazioni comunali stanno cercando sempre più spesso partner capaci di realizzare progetti educativi.

Le scuole cercano collaborazioni qualificate.

Le famiglie cercano ambienti sicuri.

I genitori chiedono educatori. Non soltanto allenatori.

La palestra che comprenderà per prima questa evoluzione sarà quella che avrà il maggiore vantaggio competitivo nei prossimi anni.

Non venderà semplicemente corsi.

Diventerà un punto di riferimento educativo della propria comunità.

Esercizio pratico

Immaginiamo due palestre.

La prima dice: "Insegniamo Karate e sviluppiamo rispetto, responsabilità"

*La seconda dice: "Attraverso il Karate **educhiamo ai diritti umani e ai doveri**, sviluppiamo rispetto, responsabilità, inclusione, **cittadinanza attiva** e collaboriamo con scuole e Comune nei progetti educativi nel rispetto della Raccomandazione europea HEPA"*

Quale delle due sarà più interessante per un dirigente scolastico?

Quale convincerà più facilmente un Assessore?

Quale rassicurerà maggiormente un genitore?

La risposta è evidente.

Il futuro appartiene alle palestre che sapranno dimostrare il proprio valore educativo.

Messaggio chiave

L'Europa non sta chiedendo più sport.

Sta chiedendo uno sport capace di educare la società.

Ed è questa la rivoluzione che ogni funzionario deve saper spiegare.

Cosa deve ricordare il Funzionario

Al termine di questo capitolo deve essere in grado di spiegare che:

- le Raccomandazioni HEPA hanno ridefinito il ruolo sociale dello sport;
- il modello europeo collega stabilmente scuola, sport, amministrazioni locali e famiglie;
- l'educazione attraverso lo sport è oggi una priorità delle politiche europee;

da questa evoluzione nasce la necessità di una figura come **l'European Social Sport Coach**;

la palestra moderna non è più soltanto un centro sportivo, ma una comunità educativa al servizio del territorio.

Esercizio pratico

Durante una visita a una società sportiva, chiedi al Presidente: "Se domani il Sindaco cercasse un partner per un progetto con tutte le scuole del Comune, la sua associazione sarebbe pronta a sedersi a quel tavolo? E con credenziali istituzionali certificate e reali metterebbe sul tavolo?"

Queste domande spostano immediatamente la conversazione dal "corso" alla visione strategica.

Nota dell'autore

Questo capitolo introduce il contesto europeo, ma nel prossimo avverrà il vero salto di qualità. Entreremo nel cuore del progetto, spiegando perché UPKL non è semplicemente un'organizzazione che eroga formazione, bensì il soggetto che ha contribuito alla costruzione di questo modello educativo europeo, partecipando ai lavori HEPA, sviluppando il paradigma dell'European Social Sport Coach e trasformando le Raccomandazioni in un sistema operativo concreto.

CAPITOLO 3

UPKL

L'AUTORITÀ EUROPEA DELL'EUROPEAN SOCIAL SPORT COACH

Come nasce uno standard
europeo

"L'autorevolezza non nasce da ciò che si dichiara di essere. Nasce da ciò che si realizza e da ciò che le istituzioni riconoscono."

3.1 Chi è realmente UPKL

Quando un funzionario presenta il progetto European Social Sport Coach, la prima domanda che può ricevere è molto semplice.

"Ma chi è UPKL?"

È una domanda legittima.

Ed è anche la domanda più importante.

Per rispondere correttamente occorre evitare due errori.

Il primo consiste nel presentare UPKL come una semplice associazione. Il secondo consiste nel descriverla con toni autoreferenziali.

UPKL non nasce per organizzare corsi. Non nasce per rappresentare una disciplina sportiva. Non nasce per svolgere attività agonistica.

UPKL nasce con una missione molto più ampia.

Sviluppare modelli educativi europei che utilizzano lo sport come strumento di crescita della persona, promozione dei diritti umani, salute, inclusione sociale e cittadinanza attiva.

Questa missione spiega perché il lavoro di UPKL si sviluppa principalmente nel rapporto con le istituzioni europee, con il mondo della scuola, con la ricerca educativa e con i programmi internazionali. **Lo sport rappresenta il mezzo. L'educazione rappresenta il fine.**

3.2 L'idea che ha cambiato il paradigma

Nei primi anni del progetto europeo emerse una domanda semplice.

Se lo sport deve educare...chi educa gli educatori?

Per decenni il sistema sportivo aveva formato istruttori tecnicamente preparati.

Mancava però un modello europeo capace di integrare:

competenze pedagogiche;

competenze sociali;

educazione ai diritti umani;

metodologie inclusive;

leadership educativa;

cooperazione;

cittadinanza attiva.

Da questa riflessione nasce il progetto che porterà allo sviluppo dell'**European Social Sport Coach**.

Non una nuova disciplina.

Non una nuova federazione.

Ma un nuovo standard professionale.

3.3 Il riconoscimento europeo

Ogni standard professionale acquisisce autorevolezza quando viene sottoposto al confronto con le istituzioni.

È ciò che è avvenuto con UPKL.

Nel 2014 la Commissione Europea avvia i lavori dell'Expert Group on Health Enhancing Physical Activity (HEPA) previsto dal Piano di Lavoro dell'Unione Europea per lo Sport.

UPKL viene ammessa ai lavori quale stakeholder/osservatore, partecipando al confronto con gli esperti degli Stati membri sulle politiche europee per l'attività fisica e l'educazione.

Non si tratta di un riconoscimento simbolico.

Significa poter contribuire con proposte, esperienze e modelli educativi all'interno del processo di elaborazione delle raccomandazioni europee.

L'autorevolezza di UPKL deriva quindi dal contributo offerto allo sviluppo del modello, non da un'autoproclamazione.

3.4 Dalle Raccomandazioni alla realtà

Molte organizzazioni leggono le Raccomandazioni europee. Poche riescono a trasformarle in strumenti operativi.

UPKL ha scelto questa seconda strada. Partendo dalle indicazioni elaborate nell'ambito HEPA, **ha sviluppato un modello educativo capace di tradurre principi generali in competenze concrete per gli operatori sportivi.**

Tra questi principi figurano:

educazione ai valori;

rispetto dei diritti umani;

responsabilità nell'assunzione dei doveri

inclusione;

cooperazione;

leadership;

partecipazione della comunità;

collaborazione tra scuola, sport e amministrazioni locali.

L'European Social Sport Coach nasce proprio come applicazione pratica di questa visione.

3.5 Il Protocollo con il Ministero dell'Istruzione

Uno standard europeo acquista forza quando dimostra di poter dialogare con le istituzioni nazionali.

Nel 2016 il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) e UPKL sottoscrivono un Protocollo d'Intesa per il progetto "Giovani per l'Europa: Educati al benessere dalla Buona Scuola", finalizzato alla diffusione dei diritti umani attraverso lo sport.

Il Protocollo richiama espressamente le Raccomandazioni HEPA e prevede l'affiancamento dei docenti da parte degli European Social Sport Coach certificati da UPKL, nell'ambito delle attività educative previste dal progetto.

Questo rappresenta un esempio concreto di come uno standard europeo possa essere applicato in collaborazione con le istituzioni scolastiche italiane.

3.6 Il paradigma educativo

Ogni professione possiede una propria metodologia.
Anche l'European Social Sport Coach.

UPKL ha elaborato un paradigma educativo nel quale la competenza tecnica viene integrata con la comprensione della persona, la comunicazione, la definizione degli obiettivi e l'educazione ai diritti umani.

L'obiettivo non è soltanto insegnare un gesto tecnico.
È accompagnare la crescita globale dell'allievo, affinché diventi una persona libera, responsabile e consapevole.

Per questo motivo, l'European Social Sport Coach non è identificato dalla disciplina che insegna.
È identificato dal modo in cui educa.



3.7 Il sistema di governo dello standard

Un elemento distingue nettamente uno standard professionale da un semplice corso di formazione.

Lo standard richiede un sistema di governo.

Nel progetto European Social Sport Coach questo sistema è garantito da UPKL, che:

sviluppa il modello educativo;

aggiorna gli standard professionali;

definisce le competenze richieste;

coordina l'evoluzione scientifica del progetto;

assicura la coerenza con il quadro europeo;

gestisce il processo di certificazione internazionale attraverso EDCI–Europass.

In questo senso, UPKL non si limita a organizzare formazione: governa l'evoluzione dello standard ESSC, affinché rimanga coerente con gli indirizzi europei e con la propria missione educativa.

3.8 Una visione che va oltre lo sport

Per comprendere davvero UPKL bisogna comprendere la sua visione.

Lo sport non viene considerato un fine. È uno strumento.

Il vero obiettivo è costruire comunità più sane, più inclusive e più consapevoli.

Da questa impostazione nasce anche il progetto della **Città Europea dell'Educazione ai Diritti Umani attraverso lo Sport e l'Attività Fisica**, che propone ai Comuni un modello di collaborazione tra:
amministrazioni locali,
scuole,
associazioni sportive e famiglie,
affinché lo sport diventi parte integrante delle politiche educative territoriali.

L'European Social Sport Coach rappresenta il professionista chiamato a rendere concreta questa visione.

Messaggio chiave

UPKL non è un ente che vende una qualifica.

UPKL è il soggetto che sviluppa, governa e aggiorna lo standard europeo dell'European Social Sport Coach, trasformando le politiche educative europee in strumenti concreti per lo sport e la scuola.

Cosa deve ricordare il Funzionario

Alla fine di questo capitolo deve essere in grado di spiegare che:

l'autorevolezza di UPKL deriva dal lavoro svolto nello sviluppo del modello educativo europeo;

UPKL ha partecipato ai lavori dell'Expert Group HEPA come stakeholder/osservatore e ha sviluppato applicazioni operative coerenti con le Raccomandazioni europee;

il Protocollo con il MIUR dimostra la capacità di tradurre questo modello in iniziative istituzionali con il sistema scolastico italiano;

lo standard ESSC viene governato da UPKL attraverso criteri educativi, scientifici e di certificazione internazionale.

Nota dell'autore

Questo capitolo è volutamente costruito sull'autorevolezza dimostrabile. Ogni affermazione è ancorata a documenti, protocolli e attività istituzionali, evitando slogan o affermazioni assolute. È questa impostazione che rende il progetto credibile agli occhi di dirigenti scolastici, amministratori pubblici, presidenti di associazioni e maestri sportivi.

Nel capitolo successivo mostreremo come questa autorevolezza europea si traduca, attraverso la Convenzione, nel ruolo operativo di Libertas sul territorio italiano.

CAPITOLO 4

LA CONVENZIONE UPKL – LIBERTAS

La nascita del Sistema Italiano
dello Sport Educativo Europeo

*"Le grandi idee producono risultati solo
quando incontrano una grande organizzazione
capace di trasformarle in realtà."*

4.1 Perché era necessaria una Convenzione nazionale

L'European Social Sport Coach nasce come standard europeo.

Ma ogni standard, per essere realmente efficace, deve essere applicato all'interno di un sistema organizzativo capace di raggiungere il territorio.

Nessun progetto europeo può incidere sulla vita delle persone senza una rete nazionale.

Occorre un'organizzazione.

Occorre una struttura.

Occorrono dirigenti.

Occorrono tecnici.

Occorrono comitati territoriali.

Occorre una presenza quotidiana nelle città.

Per questa ragione UPKL ha scelto di non costruire una propria rete territoriale in Italia.

Ha scelto una strada diversa. Molto più efficace.

Ha deciso di affidare lo sviluppo nazionale del progetto ad un grande Ente di Promozione Sportiva già radicato sul territorio.

La scelta è ricaduta sul Centro Nazionale Sportivo Libertas.

4.2 Perché proprio Libertas

La scelta di Libertas non è casuale.
È il risultato di una valutazione strategica.

Libertas rappresenta una delle più importanti realtà dello sport italiano. La sua presenza nazionale. La propria organizzazione territoriale. L'esperienza maturata nella promozione sportiva. La capacità di dialogare con le istituzioni. La diffusione nelle Regioni. L'esperienza nella formazione.

Costituiscono gli elementi necessari per trasformare uno standard europeo in un progetto realmente operativo.

UPKL aveva bisogno di un partner.

Non di un semplice utilizzatore del marchio.

Di un soggetto capace di costruire un sistema nazionale.

La Convenzione nasce esattamente con questo obiettivo.

4.3 La Convenzione crea un nuovo modello di Governance.

Molti pensano che una Convenzione serva soltanto a disciplinare rapporti amministrativi. In questo caso non è così. La Convenzione UPKL–Libertas crea un vero modello di governance multilivello, nel quale le responsabilità sono chiaramente distribuite.

UPKL mantiene:

- la titolarità dello standard European Social Sport Coach;
- la ricerca educativa;
- l'aggiornamento scientifico;
- la supervisione internazionale;
- il sistema europeo di certificazione;
- i rapporti con il contesto europeo.

Libertas assume:

- il coordinamento nazionale del progetto;
- lo sviluppo della rete territoriale;
- l'organizzazione della formazione;
- il rilascio del Diploma Libertas;
- i rapporti con i Comitati Regionali e Provinciali;
- le relazioni istituzionali con Sport e Salute, i Comuni e gli enti territoriali.

Non esiste sovrapposizione. Esiste integrazione.

La forza del progetto nasce proprio dalla chiarezza di questi ruoli.

4.4 Il primo Sistema Italiano dello Sport Educativo Europeo.

Questa Convenzione produce un risultato che va oltre la collaborazione tra due organizzazioni. Nasce infatti un sistema integrato nel quale convivono tre livelli.

Livello Europeo

UPKL

sviluppa le metodologie,
ricerca scientifica
certifica la qualifica
aggiorna e governa lo standard.

Livello Nazionale

CNS Libertas

coordina le attività,
organizza eventi,
eroga la formazione,
promuove la rete degli Educatori Sociali Sportivi.

Livello Territoriale

Comitati Regionali. Comitati Provinciali.
ASD, SSD, Educatori Sociali Sportivi. Tecnici,
Enti Locali (Comuni, - Scuole)
Famiglie.

Questa architettura rende il progetto stabile, scalabile e replicabile su tutto il territorio nazionale.

4.5 Perché questa Convenzione è diversa da tutte le altre

Nel mondo sportivo esistono migliaia di convenzioni.

Molte riguardano sconti.

Servizi.

Collaborazioni occasionali.

Questa Convenzione è diversa.

Perché costruisce una filiera istituzionale.

Una palestra aderisce a Libertas.

Libertas opera all'interno del modello europeo sviluppato da UPKL.

UPKL mantiene la connessione con il quadro europeo.

In questo modo una singola ASD entra a far parte di un sistema molto più ampio.

Non è più soltanto affiliata ad un Ente

Diventa parte di un progetto europeo. Questo è il vero valore aggiunto.

4.6 La grande opportunità per i Comitati Libertas

Per la prima volta i Comitati territoriali non sono chiamati soltanto a tesserare società sportive.

Diventano generatori di sviluppo territoriale.

Ogni Comitato può infatti costruire relazioni con:

Sindaci;

Assessori;

Dirigenti scolastici;

Istituti Comprensivi;

Uffici Scolastici;

Consulte dello Sport;

Servizi Sociali;

Aziende Sanitarie;

Terzo Settore.

Il progetto, con le sue molteplici articolazioni e possibili applicazioni nelle relazioni con le persone, consente di incidere sulla crescita della comunità. Non soltanto sport, ma reale promozione di uno stile di vita inclusivo e mirato a favorire il benessere collettivo e la ricerca della felicità individuale attraverso i comportamenti cooperativi e collaborativi, il rispetto dei diritti umani e l'esercizio del proprio dovere con responsabilità e onore.

4.7 Il ruolo strategico della "Città Europea dell'Educazione ai Diritti Umani attraverso lo Sport e l'attività fisica"

Ed è qui che il progetto assume la sua massima forza. La Convenzione non si limita alla formazione degli istruttori. Essa apre la strada ad una seconda linea strategica di intervento.

La collaborazione con le Amministrazioni Comunali. Attraverso il programma della **"Città Europea dell'Educazione ai Diritti Umani attraverso lo Sport e l'Attività Fisica"**, il Comune viene coinvolto in un percorso che mette in rete:

- l'Amministrazione Comunale;
- gli Assessorati;
- le Direzioni Didattiche;
- gli Istituti Comprensivi;
- i Dirigenti e Docenti Scolastici;
- le Associazioni e Sportive;
- le Famiglie;
- il Terzo Settore.

Lo sport diventa così uno strumento permanente di politica educativa locale, secondo il modello promosso da UPKL.

Per una ASD - SSD questo significa entrare in una rete di relazioni istituzionali con credenziali certificate a livello europeo che riverbera prestigio, autorevolezza e distinzione qualitativa verso la propria utenza.

4.8 Perché una palestra dovrebbe aderire

Questa è la domanda che ogni funzionario deve attendersi.

La risposta **non è:** "Per fare un corso."

La risposta è molto più ampia.

Una palestra aderisce perché desidera:

- ☐ qualificare i propri istruttori;
- ☐ accrescere la propria reputazione;
- ☐ dialogare con le scuole;
- ☐ collaborare con il Comune;
- ☐ partecipare ai progetti territoriali;
- ☐ entrare in una rete europea;
- ☐ offrire alle famiglie un valore educativo riconoscibile;
- ☐ ampliare il portafoglio delle attività offerte all'utenza
- ☐ diventare protagonista dello sviluppo della propria comunità

.

Il corso rappresenta soltanto il primo passo.

Non il punto di arrivo.

Esercizio pratico

Due associazioni sportive operano nello stesso quartiere.
La prima aspetta che arrivino gli iscritti.

La seconda partecipa al programma comunale della "**Città Europea dell'Educazione ai Diritti Umani attraverso lo Sport e l'attività fisica**", collabora con gli istituti scolastici, forma i propri istruttori come **Educatori Sociali Sportivi** e partecipa ai tavoli educativi promossi dall'Amministrazione.

Quale delle due sarà percepita come interlocutore istituzionale?

Quale riceverà maggiore attenzione dalle famiglie?

Quale avrà maggiori opportunità di sviluppo?

Messaggio chiave

La Convenzione UPKL–Libertas non mette semplicemente insieme due organizzazioni

.Costruisce il primo Sistema Italiano dello Sport Educativo Europeo, nel quale ogni ASD - SSD può diventare protagonista della crescita educativa della propria comunità.

Cosa deve ricordare il Funzionario

Al termine di questo capitolo il Funzionario deve essere in grado di spiegare che:

la Convenzione è uno strumento di governance, non un semplice accordo di collaborazione;

UPKL mantiene il governo dello standard europeo ESSC;

Libertas esercita il coordinamento e lo sviluppo del progetto sul territorio italiano;

la rete Libertas consente di trasformare uno standard europeo in un sistema operativo nazionale;

il programma della "**Città Europea dell'Educazione ai Diritti Umani attraverso lo Sport e l'Attività Fisica**" rappresenta il collegamento strategico tra Comuni, scuole, famiglie e associazioni sportive.

CONVENZIONE UPKL – LIBERTAS

IL SISTEMA ITALIANO DELLO SPORT EDUCATIVO EUROPEO

Una rete integrata che trasforma lo sport in educazione, salute, inclusione e diritti umani



CAPITOLO 5

IL FUNZIONARIO NON VENDE UN CORSO

Mostra il futuro della palestra

*"Il peggior venditore parla del prezzo.
Il miglior consulente parla del futuro."*

5.1 Il primo errore da evitare.

Quando un funzionario entra in una palestra, molto spesso pensa di dover presentare un corso. È l'errore più grave.

Se l'Interlocutore percepisce che siamo venuti a vendere un corso...la vendita è già diventata difficile.

Perché nella sua mente il corso rappresenta:

un costo;

tempo da dedicare;

un attestato in più;

un'altra certificazione.

In pochi minuti inizierà a confrontare il nostro progetto con decine di altri corsi che gli sono stati proposti.

E la conversazione finirà inevitabilmente sul prezzo.

Questo è esattamente ciò che dobbiamo evitare.

5.2 Cosa stiamo realmente proponendo

Il progetto UPKL–Libertas non nasce per vendere formazione. Nasce per cambiare il posizionamento della palestra.

Questa è la prima idea che il funzionario deve avere ben chiara. Noi non stiamo proponendo:

- ☐ un attestato.
- ☐ un diploma.
- ☐ un corso.

Noi stiamo proponendo una trasformazione.

Da palestra...a Centro Educativo della Comunità.

Nota dell'Autore

Che cosa significa "posizionamento"?

La parola posizionamento è molto usata nel mondo del marketing, ma il suo significato è semplice.

Posizionarsi significa decidere come si vuole essere riconosciuti dagli altri.

Facciamo un esempio.

Immaginiamo due palestre che insegnano entrambe Judo

La prima si presenta dicendo: "Facciamo corsi di Judo."

La seconda dice: "Attraverso il Judo educiamo bambini, giovani e adulti ai diritti umani, ai valori del rispetto, della responsabilità e della cittadinanza attiva, collaborando con scuole e istituzioni del territorio."

Entrambe insegnano la stessa disciplina. Ma nella mente dei genitori, dei dirigenti scolastici e degli amministratori comunali non occupano la stessa posizione. La seconda palestra viene percepita come qualcosa di più. Non è soltanto un luogo dove si pratica sport. **È un centro educativo.**

Questo significa posizionarsi. Il progetto European Social Sport Coach non cambia la disciplina che insegnate. Cambia il modo in cui la vostra palestra viene percepita dalla comunità.

Ed è proprio questa nuova identità che apre opportunità di collaborazione con scuole, Comuni, famiglie e istituzioni.

In altre parole: Il posizionamento non cambia ciò che fate. Cambia il valore che gli altri attribuiscono a ciò che fate.

5.3 La trasformazione.

L'Interlocutore deve vedere sé stesso in un modo completamente diverso.

Prima."Ho una palestra."

Dopo."Sono un punto di riferimento educativo del territorio."

Prima."Attraverso il Karate insegno il rispetto delle regole"

Dopo."Attraverso il Karate contribuisco all'educazione dei giovani del mio Comune. Insegnando a fare il proprio dovere rispettando i diritti umani degli Altri, Attraverso la disciplina Karate educo l'allievo a cooperare e collaborare con gli altri per crescere e progredire insieme nel mtuo benessere"

5.4 Il valore economico dell'autorevolezza

Esiste una legge semplice. **Le persone acquistano fiducia.**
Non corsi.

Una palestra autorevole: viene scelta.
Una palestra qualunque: deve convincere.

Il progetto ESSC aumenta il valore percepito della palestra.
Non perché cambia la disciplina.
Ma perché cambia la reputazione.

Quando un genitore legge: **Educatore Sociale Sportivo** non vede semplicemente un istruttore. **Vede un educatore.**

Quando un Dirigente Scolastico legge: **European Social Sport Coach** non vede una palestra. Vede un partner.

Quando un Sindaco legge: **"Educazione ai Diritti Umani attraverso lo Sport e l'attività fisica"** non vede un'associazione.
Vede un progetto per la città. Questa è autorevolezza.

Ed è l'autorevolezza che genera opportunità.

5.5 Il funzionario deve cambiare linguaggio.

Mai dire. "Le propongo un corso."

Dire invece. "Vorrei mostrarle come la sua palestra può diventare uno dei principali punti di riferimento educativi del territorio."

Mai dire. "Rilasciamo un attestato."

Dire invece. "Costruiamo una nuova identità professionale."

Mai dire. "È una certificazione."

Dire invece. "È uno standard europeo."

Mai dire. "Abbiamo una convenzione."

Dire invece. "Abbiamo costruito un sistema che collega Europa, Libertas, Comuni, Scuole e Associazioni."

Il linguaggio crea il valore.

5.6 Il cliente compra il futuro.

Ogni Interlocutore si pone inconsciamente una domanda.
"Fra cinque anni questa scelta mi avrà fatto crescere?"

Il funzionario deve rispondere a questa domanda.
Non con le parole. Con la visione.

Immaginiamo insieme.

Fra due anni il Comune avvia il progetto: **"Città Europea dell'Educazione ai Diritti Umani attraverso lo Sport e l'attività fisica"**

Chi verrà coinvolto?

Le palestre che insegnano soltanto una disciplina?

Oppure quelle che hanno già costruito competenze educative allineate al progetto?

Fra tre anni una scuola cerca partner. Chi chiamerà?

Chi si presenta come semplice istruttore federale oppure chi possiede un sistema educativo riconoscibile, qualificato come primo e unico standard europeo?

Le opportunità arrivano sempre prima della domanda.

Il progetto Educatori Sociali Sportivi serve ad arrivare preparato all'appuntamento con il tuo futuro.

5.7 Il funzionario vende una rete

Un altro errore frequente.

Pensare che il cliente compri un corso.

In realtà compra una rete. Entra in relazione con:

Libertas;

UPKL;

Comuni;

Scuole;

Dirigenti e Docenti scolastici;

Famiglie;

altri Educatori Sociali Sportivi;

progettualità territoriali.

Le reti producono opportunità. Molto più dei diplomi.

5.8 La vera domanda.

Alla fine della presentazione il funzionario non dovrebbe chiedere: "Vuole iscriversi?"

Dovrebbe chiedere. "Maestro, lei dove vede la sua palestra fra cinque anni?"

Questa domanda cambia completamente la conversazione.
Perché costringe il cliente a parlare del futuro. Ed è nel futuro che nasce la decisione.

Caso studio

Due Maestri. Il primo acquista un corso.

Il secondo aderisce ad un progetto europeo.

Dopo cinque anni. Il primo possiede un attestato in più.

Il secondo collabora con il Comune.

Lavora nelle scuole.

Partecipa ai progetti educativi.

È conosciuto dalle famiglie.

Ha aumentato gli iscritti.

Quale dei due ha fatto l'investimento migliore?

Le quattro leve della vendita ESSC.

Ogni funzionario deve ricordare che la vendita si fonda su quattro leve.

1. Autorevolezza Europa. UPKL. CNS Libertas.

2. Opportunità Comuni. Scuole. Famiglie.

3. Reputazione Diventare Educatore Sociale Sportivo.

4. Futuro Prepararsi oggi a ciò che il territorio richiederà domani.

Se una di queste quattro leve manca...l'adesione al progetto diventa più difficile. Se tutte e quattro vengono sviluppate...la decisione del cliente diventa naturale.

Messaggio chiave

Il Funzionario non vende un corso.

Aiuta una palestra a trasformarsi in un punto di riferimento educativo per il proprio territorio.

Cosa deve ricordare il Funzionario

Al termine di questo capitolo deve essere convinto che:
il prezzo non è l'argomento principale;

il cliente acquista una visione di crescita;

il valore del progetto risiede nella rete istituzionale che si crea;

ogni colloquio deve parlare di futuro, non di attestati

la vendita di una qualifica è una transazione, **mentre l'adesione al progetto è una trasformazione.**

Nota dell'Autore

Perché in questo manuale non utilizziamo il termine "vendita"
Il progetto European Social Sport Coach non nasce come un'iniziativa commerciale.

Nasce come un progetto educativo, sociale e istituzionale.

Per questa ragione, il ruolo del Funzionario non è quello di convincere qualcuno ad acquistare un prodotto.

Il suo compito è molto più importante.

Egli rappresenta Libertas e UPKL sul territorio e accompagna le associazioni sportive a comprendere le opportunità offerte dal progetto.

Quando una palestra decide di partecipare, non acquista semplicemente un corso. Aderisce ad un progetto europeo che coinvolge educazione, sport, scuola, comunità e istituzioni.

Per questo motivo, nel presente Manuale preferiamo parlare di adesione al progetto, perché questa espressione descrive con maggiore precisione la natura della relazione che si instaura tra Libertas, UPKL e le associazioni sportive.

Il Funzionario non è quindi un venditore. **È un Ambasciatore** del progetto, un facilitatore del cambiamento e un promotore della cultura dello sport educativo.

PARTE II

IL METODO PER LA PROMOZIONE DEL PROGETTO EUROPEAN SOCIAL SPORT COACH

Come accompagnare una palestra ad aderire al Progetto Europeo dello Sport Educativo.

CAPITOLO 6

IL PRIMO INCONTRO

Come presentare il Progetto European Social Sport Coach.

"Le persone non aderiscono ad un progetto perché viene spiegato bene.

Aderiscono quando comprendono che quel progetto può migliorare il loro futuro."

6.1 Il Funzionario Promotore.

La prima cosa da comprendere è molto semplice.
Il Funzionario non rappresenta sé stesso.

Rappresenta:

Libertas;

UPKL;

il progetto European Social Sport Coach;
una nuova visione dello sport.

Ogni suo comportamento comunica qualcosa.

Il modo in cui saluta.

Il modo in cui ascolta.

Il modo in cui si presenta.

Il rispetto che dimostra verso l'Interlocutore.

La puntualità.

La preparazione.

La capacità di rispondere alle domande.

Tutto contribuisce a costruire fiducia.

Ed è proprio la fiducia il primo obiettivo dell'incontro.

Non l'adesione al progetto.

6.2 L'obiettivo del primo incontro.

Molti pensano che il primo incontro serva a far aderire la palestra.

Non è così. Il primo incontro serve a fare una cosa molto più importante.

Creare interesse.

Quando l'Interlocutore comprende che il progetto può essere utile alla propria palestra...l'adesione diventa una conseguenza naturale.

Per questo motivo il Funzionario non deve avere fretta.

Non deve "convincere".

Deve aiutare l'Interlocutore a scoprire un'opportunità.

6.3 Prima di entrare in palestra.

Ogni incontro comincia molto prima della stretta di mano.
Un buon Funzionario dedica alcuni minuti alla preparazione.
È utile raccogliere alcune informazioni.
Quale disciplina viene insegnata?
Da quanti anni opera l'associazione?
Chi è il Maestro?
La palestra lavora con bambini?
Organizza attività con le scuole?
Collabora già con il Comune?
È già affiliata a Libertas o ad altri Enti?
Queste informazioni permettono di adattare il dialogo alla realtà della palestra. Ogni associazione è diversa. Ogni incontro deve essere diverso.

6.4 Come presentarsi.

Una delle domande più frequenti è: "**Come mi presento?**"

La risposta è semplice.

Mai iniziare parlando del corso.

Mai iniziare parlando dei costi.

Mai iniziare distribuendo brochure.

Iniziare invece con naturalezza.

Ad esempio. "Buongiorno Maestro, grazie per avermi dedicato un po' del suo tempo.

Sono qui come Funzionario / Promotore / oppure Ambasciatore UPKL perché stiamo incontrando le associazioni sportive del territorio per presentare un nuovo progetto europeo dedicato allo sport educativo. Prima di raccontarglielo, però, mi piacerebbe conoscere meglio la sua realtà."

Questa semplice frase cambia completamente il clima dell'incontro.

L'Interlocutore capisce immediatamente che non è davanti ad un venditore.

6.5 L'arte dell'ascolto.

I Maestri amano parlare della propria palestra.

Lasciamoli parlare.

Più raccontano.

Più informazioni riceviamo.

Più informazioni riceviamo.

Più riusciremo a spiegare il progetto.

L'ascolto è il primo strumento del Funzionario.

6.6 Le dieci domande che aprono il dialogo

Non serve un interrogatorio.

Bastano alcune domande semplici. Per esempio.

Da quanti anni insegnate questa disciplina?

Qual è la fascia di età più numerosa dei vostri iscritti?

Collaborate già con le scuole del territorio?

Avete mai sviluppato progetti con il Comune?

Qual è oggi la difficoltà più grande che incontra una palestra come la vostra?

Che cosa cercano maggiormente oggi i genitori?

Quale immagine vorreste che la vostra associazione avesse fra cinque anni?

Quali sono i valori che desiderate trasmettere ai vostri allievi?

Che importanza attribuite all'aspetto educativo della vostra attività?

Se il Comune proponesse un progetto educativo nelle scuole, vi piacerebbe partecipare?

Queste domande fanno una cosa straordinaria.

Fanno parlare l'Interlocutore

E quando l'Interlocutore parla...inizia già a costruire dentro di sé le ragioni dell'adesione

6.7 Individuare il bisogno

Ogni palestra ha un'esigenza diversa.

Alcune cercano nuovi iscritti.

Altre cercano prestigio.

Altre cercano rapporti con il Comune.

Altre cercano formazione.

Altre desiderano entrare nelle scuole.

Il progetto ESSC risponde a tutte queste esigenze.

Ma il Funzionario deve capire quale sia la più importante per quella specifica associazione.

Non esiste una presentazione uguale per tutti.

Esiste una presentazione costruita intorno ai bisogni dell'ASD-SSD

6.8 Il momento giusto per presentare il progetto

Solo dopo aver ascoltato. Mai prima.

A questo punto possiamo dire. "Maestro, da quello che mi ha raccontato credo che il progetto European Social Sport Coach possa offrirvi strumenti molto interessanti."

Da questo momento l'Interlocutore è pronto ad ascoltare.

Perché la presentazione nasce dalle sue esigenze.

Non dalle nostre.

6.9 L'errore più grande.

Molti promotori parlano troppo.

Spiegano.

Argomentano.

Illustrano.

Mostrano slide.

Distribuiscono documenti.

Dopo venti minuti l'interlocutore è stanco.

Il buon Funzionario, invece, parla poco.

Fa domande. Ascolta. Collega il progetto ai bisogni emersi.

E lascia che sia l'interlocutore a concludere.

Esercizio pratico

Due Funzionari.

Il primo parla per quaranta minuti.

Alla fine l'Interlocutore dice: "Ci penserò."

Il secondo ascolta per venti minuti.

Parla per dieci.

L'interlocutore chiede "Quando parte il progetto?"

Che cosa è cambiato?

La qualità della relazione.

Le cinque regole del primo incontro.

1. Presentarsi con semplicità.
2. Ascoltare più di quanto si parli.
3. Comprendere i bisogni della palestra.
4. Collegare il progetto alle esigenze emerse.
5. Lasciare all'interlocutore il tempo di maturare la decisione
6. Concordare la data di un nuovo incontro per approfondire

Messaggio chiave

Le persone non aderiscono perché ricevono molte informazioni.
Aderiscono quando si sentono comprese.

Cosa deve ricordare il Funzionario.

Al termine di questo capitolo deve essere in grado di: preparare un incontro; instaurare un clima di fiducia; ascoltare con attenzione; individuare i bisogni della ASD-SSD; presentare il progetto come risposta concreta alle esigenze emerse.

Nota dell'Autore

Il Funzionario/Promotore/Ambasciatore non deve mai dimenticare una cosa. Quando entra in una ASD-SSD, molto probabilmente incontra un collega. Una persona che, come lui, dedica parte della propria vita all'educazione attraverso lo sport. Per questo motivo l'incontro non deve mai assumere il tono di una trattativa. Deve assomigliare al dialogo tra due professionisti che condividono gli stessi valori e riflettono in-

Nota dell'Autore

Il Funzionario/Promotore/Ambasciatore non deve mai dimenticare una cosa.

Quando entra in una ASD-SSD, molto probabilmente incontra un collega. Una persona che, come lui, dedica parte della propria vita all'educazione attraverso lo sport.

Per questo motivo l'incontro non deve mai assumere il tono di una trattativa.

Deve assomigliare al dialogo tra due professionisti che condividono gli stessi valori e riflettono insieme su come offrire ai propri allievi opportunità sempre migliori.

Quando l'interlocutore percepisce questo spirito di collaborazione, la fiducia cresce spontaneamente.

Ed è proprio dalla fiducia che nasce ogni autentica adesione al progetto.

CONCLUSIONI

Ogni grande cambiamento inizia da una persona
Caro Collega, nelle pagine di questo Manuale abbiamo parlato di sport, educazione, Europa, comunità e futuro.

Ma il vero protagonista di questo progetto non è una Convenzione, una certificazione o un percorso formativo.

Sei tu. Ogni volta che entrerai in una palestra, non porterai semplicemente una proposta. Porterai una visione. Una speranza.

Un'opportunità di crescita per una comunità sportiva. Ricorda sempre che i grandi cambiamenti della storia non sono mai stati realizzati da persone che aspettavano il momento giusto. Sono stati realizzati da uomini e donne che hanno sentito il dovere di fare il primo passo.

Persone che hanno saputo guardare oltre il presente.

Che hanno creduto nell'educazione.

Che hanno costruito ponti invece di muri.

Che hanno scelto il servizio invece dell'interesse personale.

Anche il nostro compito è questo.

Non convincere.

Non imporre.

Ma ispirare. Perché ogni Persona che aderirà a questo progetto potrà, a sua volta, cambiare la vita di decine di giovani.

Ogni palestra potrà diventare una comunità educativa.

Ogni Comune potrà diventare un luogo migliore.

Ed ogni piccolo cambiamento contribuirà a costruire un futuro più umano.

Non dimenticare mai che il valore di una persona non si misura dal numero di risultati che ottiene, ma dal bene che riesce a lasciare negli altri.

Il tuo impegno, la tua competenza, il tuo esempio e la tua disponibilità all'ascolto saranno la più autentica testimonianza dei valori di Libertas e di UPKL.

Sii sempre orgoglioso di rappresentare questo progetto. Perché educare attraverso lo sport, ai diritti umani insieme all'affrontare la realtà con responsabilità nel fare il proprio dovere significa contribuire, ogni giorno, a costruire una società migliore.

Sii il cambiamento che vuoi vedere nel mondo."

Attribuita a Mahatma Gandhi

Ogni Maestro può insegnare una tecnica

Ogni Educatore può cambiare una vita.

***Ogni Funzionario / Promotore / Ambasciatore può
contribuire a cambiare una comunità.***

Questa è la missione che oggi condivido con Te

**Corrado Genova
Segretario generale UPKL.**

LO SPORT È MOLTO PIÙ DI UNA DISCIPLINA. È EDUCAZIONE, COMUNITÀ, FUTURO.



UNA QUALIFICA EUROPEA

Il percorso European Social Sport Coach (ESSC) riconosciuto in Europa e allineato ai più alti standard educativi internazionali.



UNA RETE ISTITUZIONALE

UPKL e Libertas insieme per collegare palestre, scuole, Comuni e comunità in progetti di valore educativo e sociale.



PIÙ PERSONE ATTIVE

Un programma nazionale per promuovere stili di vita sani, inclusione sociale e benessere attraverso lo sport educativo.



EDUCAZIONE AI DIRITTI UMANI

Lo sport come strumento per formare cittadini consapevoli, responsabili e rispettosi degli altri.



CRESCITA E OPPORTUNITÀ

Per le palestre, per i tecnici, per i territori.
Un futuro fatto di competenze, collaborazioni e nuove possibilità.

“

*Sii il cambiamento
che vuoi vedere
nel mondo.*

Mahatma Gandhi



Ogni Maestro ha il potere di **cambiare una vita**.
Ogni palestra può diventare un **punto di riferimento educativo**.
Ogni comunità può **crescere** attraverso lo sport.
Insieme, costruiamo un'Italia più sana, più inclusiva, più giusta.



ENTE DI PROMOZIONE
SPORTIVA
RICONOSCIUTO
DAL CONI

LIBERTAS



**PIÙ PERSONE
ATTIVE**

Libertas per un'Italia più sana

Sport - Education - Human Rights



www.libertasnazionale.it | info@libertasnazionale.it

